

ANTONIO ZANDONATI, *Tipologie di iscrizioni italiane e austro-ungariche della guerra 1915-1918 in un tratto del fronte trentino*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 1593-2575), 7-8 (1998-2000), pp. 119-144.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



ANTONIO ZANDONATI

TIPOLOGIE DI ISCRIZIONI ITALIANE E
AUSTRO-UNGARICHE DELLA GUERRA 1915-1918
IN UN TRATTO DEL FRONTE TRENINO

1. Chi per interesse dei fatti della prima guerra mondiale sia solito esplorare tratti di fronte e percorrere le linee italiane o austriache si sarà almeno una volta imbattuto in iscrizioni di vario genere, all'imboccatura di gallerie, all'interno del parapetto d'una trincea, sui ruderi d'una casa, sui bordi di una fontana, o altro.

Con questo articolo si intende offrire una rapida, quasi schematica sintesi delle varie tipologie di tali iscrizioni, tanto italiane che austriache, nonché di alcune differenze che mi pare di ravvisare tra le une e le altre, sulla base di una discreta conoscenza di quelle esistenti in un tratto di fronte di ampiezza tale da poter essere ragionevolmente considerato come indicativo di un modo di procedere generale.

Il fronte in questione è quello che va dal lago di Garda all'Ortigara, il monte più tristemente famoso dell'altipiano di Asiago.

La sintesi che qui si offre, data la sua brevità, non ha alcuna pretesa di completezza; ma potrebbe servire, oltre che come generica informazione, come spunto per un più ampio lavoro di ricerca, eventuale restauro, censimento e pubblicazione di tali interessanti testimonianze di quell'antica guerra: una sorta di catalogo delle iscrizioni, settore per settore, monte per monte.

Su di esse, com'è ovvio, s'accanisce il tempo e l'opera naturale di disgregazione operata dagli agenti atmosferici, ma è triste notare come talvolta s'aggiunga anche la mano incivile e ignorante di chi ritiene opportuno manifestare il proprio sentire e le proprie convinzioni politiche imbrattando e distruggendo lapidi, che sono già da tempo diventate testimonianza di stagioni e avvenimenti che appartengono ormai soltanto alla storia.

Si può anche comprendere che in anni molto lontani, quand'ancora erano vivi rancori e odi, mani ignote abbiano deturpato, ad esempio, una bella iscrizione austriaca, situata all'imboccatura di una caverna scavata nel monte Brione, nella quale erano posti dei riflettori. L'epigrafe, sormontata da un bel sole stilizzato, così recita: «*Erbaut von der Beleuchtungsabteilung N^o.1 des K.u.K. Festungsartilleriebataillons N^o. 4 zur Zeit unserer grossen [Siege]*» (costruito dal reparto illuminazione n.1 del 4° imperial

regio battaglione di artiglieria da fortezza al tempo della nostra grande [vittoria]): qualcuno ritenne opportuno, un tempo, scalpellare la parola «vittoria».

Sorprende però non poco che oggi, a 80 anni e più da quegli eventi, ci sia chi nuovamente prova e manifesta in modo incivile rancori di fronte a quelle testimonianze e sfoga i propri sentimenti imbrattando e distruggendo.

Devo un ringraziamento all'amico Tiziano Berté¹, che mi ha trasmesso l'interesse per tale aspetto della Grande Guerra e col quale ho visto, interpretato e fotografato buona parte delle iscrizioni che qui cito e molte altre che in questo articolo non vengono nominate.

2. Chi, superata Folgaria e il passo Sommo, percorra in automobile la bellissima strada che si snoda tra prati e boschi verso la località chiamata «Fiorentini», in prossimità della locanda che porta il medesimo nome nota, sulla destra, un monumentino: su un basamento di sassi e cemento è posta una pietra (fig. 1), su cui ad altorilievo è tracciata la parola latina *Pax*, circondata da una corona d'alloro; sotto, in bella grafia a carattere gotico, la seguente scritta: «*Wanderer kommst du nach Salzburg, sag ihnen dort in der Heimat, dass wir gefallen, getreu unserem Kaiser und Land. Errichtet vom K.u.K. I.R. Erz. Rainer N° 59*» («*Viandante, se vai a Salisburgo, di' loro, là in patria, che noi siamo caduti fedeli al nostro imperatore e alla nostra terra. Eretto dal 59° imperial reggimento di fanteria Arciduca Rainer*»)².

Il monumento è quanto resta di un cimitero militare austriaco che lì sorgeva, e la scritta ricorda i caduti salisburghesi che in quel cimitero erano stati sepolti: questo primo tipo di iscrizione preso in esame ha dunque carattere funebre, commemorativo per i soldati caduti. Riprenderemo più avanti il filo delle epigrafi dedicate ai soldati morti; soffermiamoci ora invece su un'altra caratteristica che risalta chiara.

Chi abbia qualche dimestichezza con le letterature classiche sentirà immediatamente un'eco che giunge da lontano, dall'antica Grecia, esattamente dalle Termopoli dove gli Spartani col loro re Leonida si sacrificarono per difendere la libertà della Grecia dai Persiani che ne tentavano l'invasione, nel 480 a.C. In onore di quei caduti fu scritta la famosa epigrafe che lo storico Erodoto ci ha conservato:

ὦ ξεν', ἀγγέλλειν Λακεδαιμονίους ὅτι τῆδε κείμεθα τοῖς
κείνων ῥήμασι πειθόμενοι
(*o straniero, di' agli Spartani che qui noi giacciamo in ossequio alle loro leggi*)³.

È evidente la ripresa, nella forma esteriore e nella sostanza, dell'antica, famosa epigrafe per i caduti alle Termopoli: siamo dunque di fronte a un'iscrizione nella quale il carattere funebre è associato a un'ispirazione assai dotta. Seguiamo per un attimo quest'ultimo spunto, che ho riscontrato, nel tratto di fronte indicato, poche altre volte. Nella parte settentrionale dei monti Lessini, nelle vicinanze di malga Revoltel, sopra una galleria, il Genio Minatori italiano pose e tuttora esiste ben conservata un'iscrizione su cui campeggia il motto latino «*nihil mortalibus arduum*» (*nulla*



Fig. 1 - La lapide commemorativa ai Fiorentini.

è arduo per gli uomini): questa volta la citazione è tratta dal poeta latino Orazio, in verità in modo impreciso e tradendone il senso originario⁴, ma è pur sempre assai dotta: l'evidente significato che qui prende è che gli uomini tutto possono osare, anche le più difficili imprese di cui, in questo caso, si gloria l'arma del genio. Ancora una volta è Orazio⁵ che ritorna in un'altra iscrizione italiana, posta nella zona di Castel Sajori, nella parte interna di una trincea: «*aere perennius*» (*più duraturo del bronzo*): l'allusione sarà probabilmente alla solidità delle fortificazioni lì edificate⁶.

3. Ma torniamo alle iscrizioni dedicate ai soldati caduti, la cui tipologia è assai ampia. Quasi sempre riportano il nome (o i nomi) dei caduti, con una frase che ora può ricordare il loro valore («*caddero da prodi sul suolo dell'Italia redenta*»), ora le circostanze della morte («*colpito da granata nemica*»; «*colpito in fronte cadde*»), ora invece tende a dare un significato al sacrificio («*dava alla patria la giovane vita*»)⁷. Gli esempi sopra riportati sono tratti da lapidi poste in cimiteri militari: tra queste ultime mi sembra che una spicchi, e sia bello ricordarla per la sua singolarità e umanità. Essa fu posta sul monte Zugna, in quello che oggi è indicato come «cimitero degli arditi», ma la cui denominazione originale è «cimitero di S. Matteo»: ancor oggi vi si legge che in quel luogo giacciono Italiani e Austriaci, caduti per la loro patria, «*fratelli nella morte*». La lapide è datata 1916.

Si possono anche trovare epigrafi isolate, al di fuori di cimiteri, che ricordano il luogo dove il soldato cadde e che, talora con una certa enfasi, ne celebrano il sacrificio, oppure, trascurando le frasi rituali, rivelano l'affetto e la nostalgia per il caduto. Un esempio del primo tipo è il bel cippo che si trovava fino a un paio d'anni presso il cimitero di «S. Matteo», sul monte Zugna, e che poi è scomparso in non chiare circostanze: esso ricordava il sacrificio di Aleardo Fronza, capitano del 6° Alpini, che lì «*cadeva nel nome di Roma sulla via di Trento*». Un secondo esempio, riferibile all'altra tipologia: sul sentiero tra Coni Zugna e passo Buole, una lapide fu messa «*in memoria del caro compagno sergente Butelli Rodolfo ferito a morte da granata nemica*».

Anche da parte austriaca si trovano ovviamente analoghe testimonianze, ma il confronto con quelle italiane sembra rivelare maggiore enfasi; ecco qualche esempio: in uno dei cimiteri del Mosciagh (altipiano di Asiago) una scritta dedicata ai caduti del 3° reggimento Schützen ricorda che essi furono «*treu bis in den Tod*» (*fedeli fino alla morte*); a Geroli, piccolo paese della valle di Terragnolo, una piccola pietra ora accanto alla chiesa ma un tempo situata nel cimitero militare che sorgeva ai margini del paese, ricorda che «*hier ruhen die Helden*» (*qui riposano gli eroi*); a Campo Gallina, retrovia della 6ª divisione di fanteria austriaca, un enorme monumento domina il cimitero dei caduti dell'Ortigara su cui si legge «*ihren gefallenen Helden die 6 I.D.*» (*la 6ª divisione di fanteria ai suoi eroi caduti*); maggiore calore e commozione s'avverte invece in quest'altro caso: sulla strada del Ponale, sopra Riva del Garda, la morte di un ufficiale è ricordata da una bella lapide che gli altri ufficiali

dedicarono «*ihrem unvergesslichen Kameraden*» (al loro indimenticabile camerata) che cadde «*für sein Vaterland*» (per la sua patria).

L'impressione che lasciano le epigrafi austriache è solitamente di maggiore formalità e ufficialità, sembra quasi sempre mancare quel particolare (colpito in fronte, colpito da granata, l'amico ...), più spesso invece presente nelle iscrizioni italiane, che personalizza e umanizza quel soldato, che tenta di restituirlo in qualche modo alla sua individualità facendolo uscire dalla genericità di quei poveri caduti, tutti «eroi», tutti uguali.

4. Il tono sostenuto, l'ufficialità, sono ad ogni modo la componente di un certo numero di iscrizioni (non solo dedicate ai caduti, come quelle finora considerate), tanto italiane che austriache: volutamente non uso il termine «retorica» perché non è affatto detto che quel che oggi senz'altro si bolla come retorico tale paresse anche in passato, soprattutto in circostanze così eccezionali, quali quelle di una guerra, che naturalmente potevano favorire l'enfasi.

Vediamo qualche esempio: sui monti Lessini, a cima Borghetto, la montagna venne traforata da una magnifica cannoniera a guardia della Val d'Adige, all'inizio della quale si può leggere una magniloquente e fiduciosa epigrafe: «*di qui l'eterno barbaro non passerà mai*». Altro esempio: sul Parmesan, modesto rilievo della Vallarsa, i soldati che scavarono una galleria ricordano che «*per la più grande Italia / per la giovine Europa / risanate dalla piaga tedesca lavorammo durissimamente*».

La tendenza, già prima notata, a un maggior formalismo ed enfasi nelle iscrizioni austriache si rivela ora anche in queste italiane. Torniamo in campo austriaco: all'entrata di una galleria del monte Testa (fig. 2), nelle retrovie del massiccio del Pasubio, è ancor oggi ben conservata e leggibile, incisa sopra una grande pietra perfettamente squadrata e levigata, quella che forse è la più elaborata, vorrei dire quasi la più «pensata», iscrizione austriaca dell'area presa in esame: «*die Kraft des Mannes liegt in Gehorsam, die der Führer in der Klarheit ihres Willens*» (la forza dell'uomo risiede nell'obbedienza, quella dei capi nella chiarezza del loro volere). La lapide, oltre al numero del reparto, porta inciso con molta cura anche lo stemma degli zappatori.

5. Quello che in quest'ultima lapide è un particolare (lo stemma), un elemento figurato del tutto accessorio, altrove costituisce invece la componente preponderante dell'iscrizione: le proporzioni allora s'invertono, e la parte figurata viene a costituire l'obiettivo di chi ha scolpito l'epigrafe, mentre il resto (nome o sigla di reparto, o altro), assume una posizione del tutto secondaria o, semplicemente, manca del tutto. In questo settore certamente le testimonianze italiane superano per numero e fantasia quelle austriache. Gli esempi sono numerosi: tra i più interessanti e belli, lo stemma dei bombardieri (fig. 3) che si può ammirare inciso in una lapide che ora si trova nel cimitero militare di S. Valentino, presso Brentonico⁸: su di un affusto una bombarda di antica foggia erutta una gran nuvola di fumo e fuoco dalla sua bocca e tutt'intorno, a

mo' di rotonda cornice, la scritta «*Bombardieri del re – 84^a batteria*»; altro esempio: sul monte Baldo, all'entrata di una grotta non lontano dal cimitero prima nominato per le lapidi dei caduti, un'aquila che sormonta fieramente la canna di un cannone indica, pur senza alcuna scritta, la presenza dell'artiglieria alpina. E così potrebbero essere citati numerosi altri casi di iscrizioni con incise mitragliatrici, aquile, stemmi di specialità varie dell'esercito, o motivi vari semplicemente ornamentali, come stelle, rami d'alloro, corone reali, disegni geometrici, ecc. Tra questi merita d'essere ricordata l'iscrizione posta in un aereo terrazzo che dà luce a un tratto della lunga scalinata in galleria che risale in tutta la sua altezza il Corno Battisti, nel massiccio del Pasubio: in essa il numero dei due reparti quasi non si nota, tutta la pietra essendo dominata dagli imponenti stemmi del genio minatori due volte ripetuti (due asce incrociate) sormontati dall'effigie probabilmente del re d'Italia posta in una rotonda cornice.

È assai più difficile, come già accennato, trovare esempi del genere tra le testimonianze austriache. Lo stesso spirito più formale e severo che, s'è visto, dà un'impronta particolare alle loro epigrafi, fa probabilmente sì che l'immagine, la figura, per la quale entra evidentemente in gioco una certa fantasia e libertà espressiva, sia elemento che compare raramente. Non manca tuttavia qualche esempio. Chi segua la prima linea austriaca che da Zugna Torta scende ripidissima lungo i fianchi del monte, fin giù al torrente Leno, troverà poco sopra la strada provinciale, all'imboccatura d'una caverna, effigiata con eleganza nel cemento, una grande stella alpina, senza alcuna scritta: è l'Edelweiss, il simbolo della 3^a divisione. Non mi risultano altre iscrizioni lasciate dall'esercito austriaco in cui l'elemento figurato assuma un'evidenza particolare, se non un piccolo stemma ungherese sormontato da una corona a sua volta sorreggente una croce inclinata: è posto sulla roccia, all'imboccatura di una grotta, probabile osservatorio d'artiglieria, in località Costa Stenda, nei pressi di Rovereto, sulle pendici occidentali del monte Zugna.

6. Quest'ultima testimonianza, ungherese, è rappresentativa anche di un altro genere di epigrafi, quelle lasciate da combattenti di nazionalità diversa da quella austriaca, da una parte, e italiana dall'altra.

Una delle testimonianze più interessanti e accessibili è costituita dall'altare ungherese situato lungo la cosiddetta «strada degli artiglieri» che dal monumentale ossario di Rovereto raggiunge la località di Costa Violina. È situato a fianco dell'attuale strada, ma al tempo della guerra si trovava, rispetto alla carreggiata, in posizione più elevata (la strada infatti correva poco più in basso) e vi era costruita attorno una cappelletta in legno di cui non rimane traccia. Rimane invece ben conservato l'altare in cemento, sul bordo superiore del quale è incisa la scritta bilingue «*Gottes Haus – Is Ten Haza*» (*casa di Dio*) mentre sotto, in due differenti medaglioni, si possono leggere altre espressioni ungheresi.

Oltre agli ungheresi, parte dell'esercito austro-ungarico era costituito da italiani. Poiché, per ovvie ragioni, essi erano generalmente inviati a combattere su fronti diver-

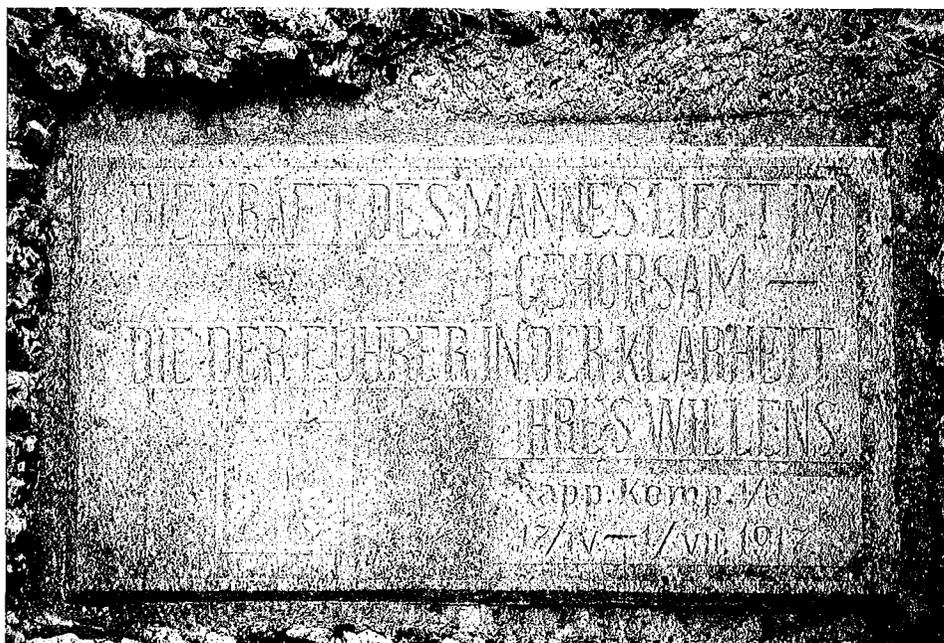


Fig. 2 - Iscrizione austriaca all'entrata di una galleria del monte Testa.



Fig. 3 - Lo stemma dei bombardieri nel cimitero militare di S. Valentino, presso Brentonico.

si da quello italiano, mancano, a quanto mi risulta, iscrizioni che nella zona presa in esame testimonino la loro presenza. Tuttavia in un caso ho trovato usata la lingua italiana. Superato il passo della Borcola e raggiunta la prima linea austriaca che scendendo dal Pasubio attraversava la valle del Posina e ne risaliva gli scoscesi fianchi, in un'ampia caverna scavata in alto, in un dirupo, sulla sinistra orografica del torrente, si trova una lapide che così recita: «*K.u.K. 4 R. di TKJ – MG Komp. III - Ricordo dei lavoratori Pvoogher Huoz / Gennaio 1917*». I due nomi non sono certo italiani, la lingua lo è. Non saprei però spiegare l'uso dell'italiano abbinato a nomi stranieri?

Dalla parte italiana, nella zona analizzata, combatteva la Legione Cecoslovacca, costituita da soldati animati da spirito irredentistico che «traddendo» la monarchia asburgica avevano scelto di militare a fianco dell'Italia, ben consapevoli della sicura condanna a morte qualora fossero stati catturati dall'avversario. Essi erano schierati sul monte Baldo, e ancor oggi di loro rimangono alcune testimonianze. Ad esempio, nel tratto di linea sovrastante il solco della valle di Loppio, una lapide ci informa che lì erano piazzati dei lanciabombe: «*34/I Stokes 19 1/10 18*» (34° Reggimento - 1° battaglia Stokes - 1/10/1918). A una quota superiore, lungo la cosiddetta «strada brentegana» del monte Baldo, un'altra testimonianza: «*34 pluk CS – 1 prapor Settembre 1918*» (34° Reggimento - 1° Battaglione).

Si tratta dunque di iscrizioni che, attraverso l'uso della lingua ceca, volevano evidentemente lasciare l'orgogliosa testimonianza che lì combatterono dei volontari cecoslovacchi e che, nel contenuto, semplicemente indicano il reparto in quel luogo dislocato: come tante volte il soldato incide la sua firma sul cemento della fortificazione o sul metallo del gavettino, così il reparto lascia sovente la sua «firma» dov'è schierato.

7. Le iscrizioni di quest'ultimo tipo sono di gran lunga le più numerose: interessanti per stabilire la dislocazione dei reparti in questa o quella zona, ma certamente, per il loro scarso contenuto, le meno coinvolgenti.

Si possono trovare testimonianze del tutto generiche, indicanti semplicemente l'armata: un solido cippo posto sul monte Baldo, lungo la strada all'altezza del Corno della Paura, così recita: «*MCMXVII R. Esercito Italiano I^a Armata*». Ma assai più frequentemente le indicazioni indicano un ben determinato reparto: si va dal reggimento («*6 Reggimento Genio*»: monte Giove, vicino a Castione), al battaglione («*3 Alpini battaglione Exilles*»: sentiero Coni Zugna – passo Buole), alla compagnia («*80^a Comp^a 25.9.917*»: monte Baldo, zona di Dos Remit), alla batteria («*13^a batteria III pezzo*»: monte Campanella). Talvolta la pura e semplice indicazione di reparto è arricchita da qualche notazione in più: può trattarsi, ad esempio, dell'indicazione di una qualche «specialità», oppure del nome del comandante del reparto. Ecco allora, a mo' d'esempio, che nella zona di Campogrosso, seguendo la linea italiana che dal passo s'inerpicava a occidente sulle balze delle Piccole Dolomiti, si trova all'imboccatura d'una grotta l'iscrizione tracciata in eleganti caratteri della «*Comp. Spec.[iale] 1^{ma} Sezione Ricovero N. 3*» (fig. 4).

Sullo Zugna, nei pressi del cimitero «S. Matteo», poco discosto dalla strada, è rimasta la testimonianza della «952^a compagnia mit.^{ri} [mitraglieri] FIAT 1^a sezio^{ne}».

Un ultimo esempio relativo all'esercito italiano, questa volta legato alla presenza del nome d'un comandante: si tratta del tenente Jenna, che nel 1916 comandava una batteria contraerea a cima Mezzogiorno, sui monti Lessini: «1916 933^{ma} Bat^a [batteria] Te^{te} [tenente] Jenna».

Passiamo ora al campo avverso: ancora una volta, come per le altre tipologie finora rilevate, gli esempi austro-ungarici sono assai più rari di quelli italiani, tuttavia si può ripetere la medesima distinzione: iscrizioni riportanti generici nomi o sigle di reparto, talora però arricchite e rese più interessanti da qualche particolare in più, da un nome. Si va dunque da un semplice «4 T.J.R. 1916-1917» inciso su una croce in pietra lungo la strada, a Soldati (valle di Terragnolo), a una più elaborata iscrizione all'interno d'una postazione dominante la conca di Laghi in valle di Campiluzzi, che oltre all'anno e al reparto, dettagliatamente riferito, riporta il nome del capitano comandante («*Erbaut im Jahre 1918 vom Feld. Kann. Rgt. 8 3 Zug Batt. 1 Komt. Hpt. T. Hensler*»: costruita nell'anno 1918 dall'8 reggimento di artiglieria campale, 3 plotone, 1 batteria, Comandante capitano T. Hensler), oppure, ultimo esempio, a un'altra sul monte Perlone, che domina il paese di Nago, simile alla precedente, nella quale stranamente, il nome del comandante di una batteria da 9 cm., un tenente, viene gratificato col titolo civile di «dottore»: «*Art. Gr Kdo Perlone 9 cm. Batt. Oblt Dr Rudolf Krizek*».

8. All'opposto delle iscrizioni finora esaminate, nelle quali si tende a ricordare un caduto, a lasciare la memoria di un reparto o di un comandante, a glorificare, per sé e per i posteri, il proprio operato, c'è un'ampia categoria di testimonianze che hanno invece una finalità del tutto pratica, senza alcun altro intento.

Un esercito in campo aveva bisogno di adottare un'ampia segnaletica, per indicare magazzini, depositi, comandi, ospedali da campo, accantonamenti, strade, e via dicendo. Possiamo ben immaginare che la maggior parte di tali indicazioni fosse prodotta con materiale deperibile, legno prevalentemente, su cui scrivere con la vernice quanto si voleva indicare. È oggi rimasto quel pochissimo per il quale invece fu scelta la pietra o il cemento, anziché il legno: la varietà di tali indicazioni che potremo definire «di servizio» è abbastanza ampia. Troviamo sul monte Zugna, ad esempio, poco a est della Foraora, in una forra rocciosa naturale in cui vennero scavate diverse gallerie, l'indicazione delle stesse: «*Galleria I*» o «*Galleria L*» sulla stessa montagna, nel tratto di linea che scende dal Monte di Marco, le varie caverne sono numerate con numero arabo, il deposito in esse contenuto con numero romano, e, una sola volta a quanto mi consta, si è anche voluto specificare la destinazione del deposito stesso: «*CAV N. 39 DEP- XXIII Per San-Etienne*»¹⁰; cambiamo monte, e percorriamo la strada Graziani sul Baldo fino a Cavallo di Novezza: poco discosto da essa, all'entrata d'una caverna possiamo leggere «*Riserva bombe e carbone 325*



Fig. 4 - Passo di Campogrosso; l'aggettivo «speciale» indicava le unità dotate di gas.



Fig. 5 - Eloquente indicazione del contenuto di un deposito sul monte Baldo.

comp. *Genio*» (fig. 5); avventuriamoci nel labirinto sotterraneo del Corno Battisti, fino a un'aerea stanza che dà direttamente sull'abisso: lì un'iscrizione ci avverte qual era la funzione di quell'ambiente: «*Posto di medicazione*»; tornando sul Baldo, nei pressi di Sasso Sega, troviamo invece una lapide non bene conservata la quale avverte che lì c'era la «*Polveriera*».

Anche in campo austriaco troviamo analoghe indicazioni «di servizio», come il solito più rare rispetto a quelle italiane. A Campo Gallina, retrovia della 6^a divisione di fanteria, alle spalle dell'Ortigara, è rimasta tra l'erba l'indicazione, incisa nella pietra con eleganti caratteri, dell'ospedale da campo: «*Feldspital 1303*»; l'arrivo della teleferica che partiva da Nago e giungeva sui soprastanti roccioni, in cui erano state ricavate numerose postazioni e osservatori, è indicato da un cippo recante 4 semplici lettere: «*K K S B*» (*Kaiserliche Koenigliche Seilbahn: imperial regia teleferica*). Assai più interessante invece un'iscrizione, appena un poco rovinata, facilmente raggiungibile: è compresa nella «*Tagliata del Ponale*»¹¹ ed è posta su un panoramico osservatorio in calcestruzzo che guarda il lago di Garda: il suo scopo era di segnare le distanze esatte di alcuni possibili obiettivi. Ecco il testo: «*Serpentine vor MG 200 - III Tunnel 950 - Letzte Serpentine 1150 - Serp. Bellavista 600 - Mitte d. Sperrkette 1150 - Lidostrand 1700 - Nicolò 2100 - Felsbatt. 2200 - Serp. vor Einraeumerhaus 2400*» (*Tornante prima della mitragliatrice 200 [passi] - III Galleria 950 - Ultimo tornante 1150 - Tornante Bellavista 600 - Metà della catena di sbarramento¹² 1150 - Spiaggia 1700 - Nicolò¹³ 2100 - Batteria sulla roccia¹⁴ 2200 - Tornante davanti all'Edificio-Magazzino¹⁵ 2400*). Come si nota le varie località sono poste quasi tutte in ordine crescente, secondo la distanza; credo che questa sia forse la più lunga e complessa tra questo tipo di iscrizioni, che solitamente, s'è visto, si limitano a una sigla o a poco più d'una parola.

9. Infine un cenno a una tipologia atipica di iscrizioni, che presentano testi difficilmente classificabili perché molto vari e diversi tra loro: si potrebbe definirli la categoria delle «varie».

Un esempio: all'imboccatura di una caverna sul monte Zugna (zona Foraora) un soldato traccia nel cemento il suo nome, aggiungendovi il singolare e umanissimo augurio «*E morrà a casa sua*»; questo caso è singolare proprio per l'aggiunta, ma spessissimo si trovano incisi nel cemento i semplici nomi di soldati, con o senza l'indicazione del reparto d'appartenenza. Ciò si verifica in campo italiano e, sia pure come il solito assai meno spesso, anche in campo avverso: il soldato «*Emlek ...*» (il resto del nome è difficilmente decifrabile) incide il suo nome e la data, 1918, sul basamento di cemento di un cannone contraereo nei pressi del rifugio «Lancia» (Pasubio). Si potrebbero portare altri numerosi esempi, ma non significativi, trattandosi per l'appunto di semplici «firme», che si possono del resto talvolta trovare anche su gavette o gavettini, incisi con la punta della baionetta.

Non si può invece tacere una lunga iscrizione, purtroppo assai rovinata, e quindi

difficilmente decifrabile, che fu posta sopra una vasca dell'acqua lungo una mulattiera che dalla val d'Adige risaliva il fianco del monte Baldo per giungere nella zona di Saccone. Ancor oggi, accanto ai ruderi d'una casa, s'è conservata la vasca e quanto rimane dell'epigrafe cui qui s'accenna: lì, evidentemente, si fermavano per abbeverarsi i muli, in quanto il testo si può definire una scherzosamente solenne epigrafe dedicata a quest'animale, indispensabile compagno del soldato della Grande Guerra. L'iscrizione, ripeto, è leggibile solo a tratti: dell'animale, ad esempio, pare essere all'inizio rimarcata l'utilità (... *specialmente il mulo perché senza questo ...*), quindi l'opportunità di averne gran cura (... *per ingrassarlo ... l'abbeverata e la biada ... in modo da non procurarli ferite altrimenti ... e specialmente quando è in mulattiera non si ...*) e infine, il testo lacunoso non lascia però intendere compiutamente il senso, si allude al «governo» (*due volte al giorno perché il governo ingrassa l...*). L'iscrizione è incisa con cura nel cemento, su sei lunghe righe, e sovrasta in tutta la sua larghezza l'ampia vasca dell'acqua, ora tutta contornata da vegetazione e muschio. Il suo carattere è evidentemente ironico, scherzoso, e a quanto mi risulti nella zona presa in esame è l'unica di questo tenore: la situazione, evidentemente, poco invogliava allo scherzo.

Non sarà tuttavia forse un caso che proprio nella stessa zona di Saccone, all'interno d'una casa adibita a mensa degli ufficiali, ci fossero degli ironici e beffardi affreschi rappresentanti l'imperatore austriaco e altri dignitari¹⁶.

NOTE

- ¹ Tiziano Berté ha pubblicato sui numeri 68, 69 e 70 de «I quattro vicariati» tre articoli sulle iscrizioni, dal titolo *Scritte - Incisioni - Lapidi della 1ª Guerra mondiale in Val Lagarina*. In essi prende in esame alcune iscrizioni italiane della zona indicata suddividendole per armi di appartenenza. Un altro testo a cui fare riferimento per le iscrizioni della Grande Guerra è quello di A. e F. Scrimali, *Prealpi Giulie: escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, ed. Panorama, Trento 1997. Quest'ultima opera, come il titolo indica, non è incentrata sulle iscrizioni di guerra, ma ad esse dedica comunque ampio spazio e numerose riproduzioni fotografiche: ovviamente la zona interessata è esclusivamente quella della Prealpi Giulie.
- ² «Questo reggimento originario da un reparto formato nel 1682, era l'unità distintiva della città di Salisburgo ... il soprannome *Rainer* evocava ovunque ammirazione»; E. Acerbi, *Le truppe da montagna dell'esercito austro-ungarico*, ed. Rossato, Valdagno 1991, pp. 88-89.
- ³ Erodoto, *Storie* VII 228.
- ⁴ Orazio, *Storie* I 3: il verso esatto è «*nil mortalibus ardui est*», e il poeta fa questa affermazione non per magnificare l'audacia umana, bensì per riprenderne gli eccessi.
- ⁵ *Carmine* III 30: si tratta del primo verso dell'ode famosa in cui il poeta si vanta d'aver lasciato, con la sua poesia, una testimonianza «*più duratura del bronzo*».
- ⁶ Anche nel paese di Pregasina, sul lago di Garda, c'è un capitello datato 1916 su cui campeggia un'iscrizione in latino («*S. Barbara nobis faveat*»), la cui ispirazione è però, nonostante il latino, assai lontana dalle precedenti.
- ⁷ Le iscrizioni qui ricordate si possono leggere su alcune lapidi tuttora presenti sul monte Baldo, in località Sasso Sega, dov'era in tempo di guerra un cimitero militare italiano.
- ⁸ Una lapide del tutto analoga si trova anche sul monte Zugna, lungo la strada press'a poco all'altezza del cimitero di «S. Matteo».
- ⁹ Mi è stata segnalata un'altra iscrizione in zona austriaca scritta in italiano, ma non l'ho personalmente ancora vista: si trova sopra Nago, in località Prea Buse.
- ¹⁰ La *San Etienne* era una mitragliatrice di costruzione francese: nella caverna in questione erano probabilmente contenute munizioni o pezzi di quel tipo di mitragliatrice.
- ¹¹ Opera difensiva che partendo dal livello del lago bloccava mediante fortificazioni in calcestruzzo o in galleria l'accesso a Riva da sud sul versante occidentale del lago stesso. Chi percorra la vecchia strada per Ledro, subito dopo la centrale elettrica di Riva, può vederne i vari nuclei e visitarli.
- ¹² Si trattava di una lunga catena che sbarrava l'imboccatura del porto di Riva, per difenderlo da eventuali tentativi di forzamento; la catena ora si trova al Museo della Guerra di Rovereto, nell'androne di accesso, a sinistra per chi sale, posta a mo' di corrimano.
- ¹³ È il forte di S. Nicolò, che si erge, per chi giunge da Torbole, subito dopo la galleria stradale prima di Riva.
- ¹⁴ Si tratta probabilmente, tenuto anche conto della distanza, di una batteria posta sul monte Brione.
- ¹⁵ Ho tradotto letteralmente il termine, ma non so a che edificio esattamente si riferisca.
- ¹⁶ Oggi non sono più visibili: infatti il proprietario della casa ha ritenuto opportuno ricoprire il tutto con nuove e dignitose malte.

LE ISCRIZIONI

ISCRIZIONI ITALIANE

CIMA CALDIERA (zona Ortigara)

- 1 19° Minatori 5-10-917
(nota: sormontato dallo stemma dei minatori col numero 5)
- 2 Osservatorio Torino 3° alpini Batt. Vestone 55^a compagnia 10-9-1917

LAGHI

- 1 41° Batt.^{ne} 1^a Compagnia 27-9-1915
(nota: sormontata dallo stemma del 4 Regg. bersaglieri; in un cartiglio alcuni nomi di ufficiali)

MONTE BALDO

- 1 ... 1918 ..^a Batteria 4° pezzo
(nota: assai guasta, con due canne incrociate, stemma dell'artiglieria da campagna)
- 2 113° Fante... 3° rep. Zappa..
(nota: mutila, nei pressi della precedente e col medesimo disegno)
- 3 113° R.F. Reparto zp
(nota: incisa nel cemento, sotto la scritta, il profilo di una cazzuola e di un badile: si riferisce agli zappatori)
- 4 117 comp vi et mente anno di guerra 1917
(nota: reca lo stemma del 2° regg. genio, una stella, fronde di quercia e alloro, altri motivi decorativi; le parole latine significano: con forza e intelligenza)
- 5 121° R^{to} Fant^a II R^{to} Z^{ri} 1916-17
(nota: si riferisce al II reparto zappatori del 121° reggimento fanteria)
- 6 121° R^{to} Fant^a II R^{to} Z^{ri} 1916-17
(nota: analoga e vicina alla precedente)
- 7 122° Regg^{to} Fant^a Viale Peluso 1-1-18
(nota: sormontata da una stella e altri fregi, dedicata al col. Diego Peluso, comandante del reggimento)
- 8 122° Regg^{to} Fant^a Ba^{cca} Peluso ...18
(nota: posta in una elegante cornice di pietra sormontata dalla corona sabauda)
- 9 144. Telegrafisti
(nota: sormontata dallo stemma della specialità, asce e folgori incrociate, con il numero 7 relativo al reggimento)

- 10 2 Alpini I sezione batt. Monviso 1° settembre 1916
(*nota: sormontata dall'aquila degli alpini, col numero 2; incisa la figura di una mitragliatrice*)
- 11 2 Ploton Tele 121
(*nota: in pietra, sopra la porta d'una casa colonica, sormontata dallo stemma del 5° Regg. genio*)
- 12 2° Rg^{to} Alpini 117 Compagnia Batt^{nc} Argentera
- 13 281 Regg. Fant. 9 comp. Rep. Martelli Sez. Pistola 16.3.1918
(*nota: in fondo, una freccia indicante la direzione a destra*)
- 14 3 Zapp^t 114 RF
(*nota: nel cortile d'una casa, incisa nella pietra e sormontata da asce incrociate: si riferisce al terzo reparto zappatori della 114° reggimento fanteria*)
- 15 3° FIAT Crosano 8-4-1916
(*nota: si riferisce alle mitragliatrici FIAT*)
- 16 6 Reggimento Genio
- 17 7° Alpini BTT - M^t Pelmo R^{to} Arditi Ag^{to} 1978
(*nota: si riferisce al reparto arditi del 7° battaglione alpini Monte Pelmo; sormontata da un'aquila appoggiata all'asta di una bandiera*)
- 18 80^a Comp^a 25-9-917
(*nota: con lo stemma del 2° Regg. Alpini*)
- 19 AL 100 SLG lancia torp. 17
(*nota: si riferisce a un reparto di lancia-torpedini*)
- 20 Alpini Batt. Val To.
(*nota: l'iscrizione, mutila, si riferisce al Val Toce ed è sormontata dallo stemma degli alpini recante il numero 4*)
- 21 Batt. Argentera 122 com
(*nota: sormontata dall'aquila degli alpini recante il numero 2*)
- 22 Batteria Mine ...
- 23 Bombardieri del Re – 84^a Batteria Settembre 1918
(*nota: uguale, tranne la data, a quella segnalata su monte Zugna*)
- 24 R.G^a F.za 16 batt. 14 ... 21.3.917
(*nota: Regia Guardia di Finanza*)
- 25 Reparto zapp. 3 batt. 121 fanteria
- 26 Val Toce 243^a
- 27 Aere perennius ... compagnia ...re 1915
(*nota: il motto latino significa: più duraturo del bronzo*)
- 28 Caddero da prodi sul suolo dell'Italia redenta il 30 dicembre 1915 (Malga Zurez)
- L'aspirante Volo Guido della 57^a compagnia
 - I soldati Guidi Pellegrino della 57^a compagnia
 - Arduini Virgilio della 57^a compagnia
 - Capuzzo Olindo della 58^a compagnia
 - Pelosato Antonio della 256^a compagnia

- 6 Regg. Alpini
(nota: questa e le 3 seguenti in un ex cimitero militare)
- 29 Colp... granata nemica cadde il 22 aprile 1916 il sold. Marini Marco 6° alpini 57 compagnia
- 30 Colpito in fronte cadde il 15.V.1916 il sold. Repetti Vincenzo del 2° genio 117 comp.
- 31 Il 30 dicembre 1915 dava alla patria la giovane vita il soldato Anecchini Attilio della 57ª compª 6° alpini
- 32 ..olverie..
(nota: quanto resta di «polveriera»)
- 33 Riserva bombe e carbone 325 comp. Genio
- 34 MCMXVII R. Esercito Italiano I Armata
- 35 MCMXVII R. Esercito Italiano Iª Armata
- 36 MCMXVI R. Esercito Italiano I Armata
- 37 ...drupede specialmente il mulo perché senza quest ... per ingrassarlo ... l'abbeverata e la biada ... odo da non procurarli ferite altrimenti ... sso e specialmente quando è in mulattiera non attacc.. due volte al giorno perché il governo ingrassa ...
(nota: iscrizione molto rovinata avente per ironico tema il mulo, posta sopra una fontana)
- 38 Proteggi i zappatori
(nota: sormonta un capitello)
- 39 18.2.916 Redicol
(nota: seguita da una firma non bene leggibile: «Mar ... lli»)
- 40 Redecol alt. 1105 s.m.
- 41 1918
(nota: incisa nella pietra e seguita dallo stemma del genio col numero 1)
- 42 N° 113
(nota: in una galleria, come la seguente)
- 43 N° 109 M
- 44 La roccia domata attestò nel tempo che fu questa una tappa de l'Italia nuova verso nuovi destini MCMXVII Batteria d'Assedio
(nota: all'imboccatura di una galleria)

MONTE CAMPANELLA (zona Ortigara)

- 1 13 Batteria III pezzo

MONTE CENGIO

- 1 Cannoniere in caverna per 4 pezzi da montagna
- 2 Genio Minatori drappello aut^{mo} della 2 comp^{ia}
(nota: sormontato da un grande stemma del genio minatori)

- 3 93ª Compª zap. 12 divisione
(nota: sormontata dallo stemma degli zappatori col numero 1)

MONTE CIMONE

- 1 Agli eroi caduti per la difesa di M. Cimone il XXXI luglio e IV agosto MCMXVI
– una prece un pensiero un affetto 154° Regg. F. pose – 19 IX 916
(nota: posta in un ex cimitero militare)

MONTE NOVEGNO

- 1 Genio minatori 9 compagnia
(nota: sormontata dallo stemma dei minatori e da un 5, relativo al reggimento)
- 2 Batter ...
(nota: grande iscrizione all'entrata di una galleria, ma quasi del tutto illeggibile)
- 3 Centuria 679
- 4 679 centª
(nota: seguono i nomi di alcuni soldati e altre parole non bene leggibili)
- 5 L'anno 1917 per la patria soldati prodi scavarono
(nota: sormontata dallo stemma sabauda, in basso il numero 6)

MONTE PASUBIO

- 1 1° Re.º Zap^{tori}

MONTE PRIAFORA'

- 1 5.9.1917 75 Rep^{to} Mitrag^{trici} Speciale

MONTE TORARO

- 1 10/3/1916 9 compagnia
(nota: sormontata dallo stemma del 5° Regg. genio zappatori)
- 2 154 RF 1 CD 73 1916
(nota: alla fine, un cuore)

MONTE ZEBIO

- 1 Soldato Carras Pintato caduto 15-8-1916 di Luras
(nota: sta nel cimitero militare della Brigata Sassari presso Bivacco Stalder)

MONTE ZUGNA

- 1 T.E. nato a Trino. E morrà a casa sua
(nota: graffito nel cemento all'entrata di una grotta, riferentesi a un soldato dell'83° Regg. Fanteria, Brigata Venezia)
- 2 T.O. luglio 1917
- 3 Aleardo Fronza capitano degli alpini qui cadeva nel nome di Roma sulla via di Trento 4-8-1916
(nota: la lapide, di notevole dimensioni e peso, è scomparsa alcuni anni or sono)
- 4 In memoria del caro compagno Butelli Rodolfo colpito a morte da granata nemica il 20 settembre 1918
- 5 Resurr... est ... mors... in victoria... S. Paolo
(nota: iscrizione mutila situata in un ex cimitero militare)
- 6 Caduti per la gloria della loro Patria qui giacciono Italiani e Austriaci fratelli nella morte 7.1916
(nota: posta nell'ex cimitero militare di S. Matteo)
- 7 3° Alpini Battag^{ne} Exilles 14/8/1917
- 8 Comando 207 Regg. Fant. 5 comp
- 9 Comando Batt. Alpini Monte Suello – settembre 1917 – reparto zappatori
(nota: la scritta è sormontata dall'aquila, stemma degli alpini, con un 5, numero del reggimento)
- 10 Pace ai martiri per la religione della patria imitando honoramus
(nota: posta in un ex cimitero militare, sormontata da una stella da cui si dipartono raggi di luce)
- 11 157° R.^{to} Fant. Comp.^a MCMXVIII
- 12 211... Brigata ...
(nota: l'iscrizione, che si riferisce alla brigata Venezia, è in parte rovinata ed è vicina alla precedente: è abbellita dal disegno di un rametto di alloro con bacche e di una mitragliatrice)
- 13 211... C.M. 907 F. 26/8/18 D. Casalegno
(nota: indica una compagnia mitraglieri dotata del modello 907 francese S. Etienne)
- 14 3 Alpini Battalione Exilles
(nota: «battalione» è così scritto, senza la g)
- 15 3° Alpini Exilles
- 16 952^a Compagnia Mit^{ri} FIAT 1^a Sezio^{ne} 14 maggio ..
- 17 Battaglione Alpini Verona italianamente ideò romanamente costrusse MCMXV
(nota: l'iscrizione è sormontata da un'aquila, stemma degli alpini, che spicca il volo da una roccia)
- 18 Batteria da mon... AD MCMXVII
(nota: sormontata da due canne incrociate, stemma dell'artiglieria)
- 19 Bombardieri del Re – 84^a Batteria Pessina ideò – Dini incise 23.5.1918 – 3.11.1918

(nota: l'iscrizione è posta tra due circonferenze concentriche, al cui centro spicca lo stemma dei bombardieri; riporta i nomi degli ideatori dell'epigrafe. Analoga iscrizione a S. Valentino)

- 20 Brigata Venezia 3^a Com.^{ia}
(nota: con stemma del 1° Regg. Genio Zappatori)
- 21 Gennaio – Novembre 1918 127 Batteria Bombarde
(nota: l'iscrizione reca inciso anche lo stemma, due canne incrociate, ed è seguita da alcuni nomi di caduti)
- 22 Regg.° Fant. Reparto Zappatori
(nota: l'iscrizione è posta su un pisciatoio da campo)
- 23 Cav. n. 39 Dep – XXIII Per-San-Etienne
(nota: esistono altre iscrizioni del genere, che numeravano progressivamente i depositi di materiali: in questa la singolarità è data dall'indicazione «Per...» che si riferisce a un tipo di mitragliatrice di costruzione francese in dotazione anche al nostro esercito)
- 24 Galleria I
(nota: questa iscrizione, come la seguente, è posta all'entrata di alcune gallerie)
- 25 Galleria L

MONTI LESSINI

- 1 1916 933^{ma} Bat^a Te^{te} Jenna
(nota: incisa nel cemento del basamento di una piazzola d'artiglieria)
- 2 Genio Militare 1918
(nota: su una fontana recante la testa di una medusa)
- 3 MT
(nota: sta per Milizia Territoriale)
- 4 Nihil mortalibus arduum R. Genio Minatori e Plotone Autonomo anno 2° di guerra - 1916
- 5 Strada Castelberto verso Erbezzo iniziata il 15 agosto ultimata il 20 settembre 1915 dalla 10 compagnia M.T. genio. Da Castelberto Km. 6,5

PREGASINA

- 1 S. Barbara nobis faveat 1916
(nota: S Barbara ci assista)
- 2 Teleferica
- 3 1918
(nota: graffito nel cemento)

VALLAGARINA

- 1 1. arma
(*nota: in una grotta, con una postazione di una mitragliatrice*)
- 2 1° Regg. Art. 67ª Batteria
(*nota: posta su una fontana, su un lato della quale è inciso lo stemma dell'artiglieria da montagna*)
- 3 113° Reggim^{to} Fanter^a 5ª Comp. 2ª Squa^{ra}
- 4 114 Fanteria ricor_ C D
- 5 11-4-1917 Muratori della 18 compagnia Bri^{ta} Taro
- 6 122° regg. Fanteria galleria De Albertis 1-1-918
(*nota: De Albertis comandava il XXIX corpo d'armata*)
- 7 153ª C.ª M^{ri} 907 F celerrimo ictu impavida fide A. MCMXVIII
(*nota: come già detto 907 indica il modello 1907 della mitragliatrice francese, F, San Etienne; le parole latine significano: con rapidissimo slancio, con impavida fede*)
- 8 1916 ...batteria d'assedio
- 9 208 fant. 6 comp. 1918
- 10 208 fant. II sez. mitr.
- 11 322ª Comp. Prigionieri Gennaio – Maggio 1919
- 12 BT MT 3 C 5 PT R.P 1916
(*nota: battaglione Milizia Territoriale, 3ª compagnia 5° plotone*)
- 13 Lancieri Montebello 8. 3° squadrone
- 14 Lavoro ..08 fanteria ...compagnia guerra 1915-16-17
(*nota: si riferisce al 208° Regg. Fanteria, Brigata Taro*)
- 15 Reparto Someggiato 211 Rep. Som.
(*nota: si riferisce a un reparto someggiato di sanità, ed è sormontata da una croce*)
- 16 Salmerie 42° batt° bersaglieri mm
- 17 Di qui l'eterno barbaro non passerà mai più, v'è il più saldo presidio: l'italica virtù
(*nota: in una galleria per artiglierie*)
- 18 Nel nome di Roma i soldati d'Italia in viglie d'armi costrussero il XX settembre MCMXVII apersero al traffico ponendo il veneto leone a ricordare qui l'antica gloria
(*nota: si riferisce a un ponte*)
- 19 Regio esercito italiano 1ª armata XXIX corpo d'armata anno di guerra MCMXVII
- 20 Sorgente Cillina
(*nota: posta, ovviamente, ad indicare una sorgente*)

VALLARSA

- 1 103 R. Autonomo 1918
(*nota: con lo stemma del 2° Regg. genio*)
- 2 127^a Compagnia Zappatori
(*nota: sormontata dallo stemma della specialità, due asce incrociate, e dal numero 2, relativo al reggimento*)
- 3 202 Comp. Zapp. ripristinò 5-12 agosto 1918
(*nota: sormontata dallo stemma del genio col numero 2*)
- 4 21 Minatori
- 5 325^a Com. Genio MCMXV.
(*nota: sormontata dallo stemma del genio*)
- 6 37 Minatori
(*nota: è posta sull'esterno di una galleria*)
- 7 37 Minatori
- 8 463 Centuria 1918
- 9 8 batteria ... Bert... Bepino
(*nota: graffito nel cemento di una postazione in caverna: sormontato dallo stemma dell'artiglieria e seguito dal nome del soldato, difficilmente leggibile*)
- 10 Comp. Tele ...
- 11 Comp. Spec. 1^{ma} Sezione Ricovero N. 3
(*nota: l'aggettivo «speciale» indicava le unità dotate di gas*)
- 12 Galleria sbarramento
- 13 Trincea Nungibello
(*nota: la parte superiore è illeggibile*)
- 14 Posto di Medicazione
(*nota: sormontata da una croce*)
- 15 A Ω Cap. Guerrieri Felice caduto da prode alla testa dei suoi battaglioni 27 giu. 1916
(*nota: posta in un ex cimitero militare*)
- 16 Per la più grande I... per la giovine Europa risanate dal... piaga tedesca lavorammo con purissima fede - i centurioni del cantiere Specheri
(*nota: all'entrata di una galleria*)

VALLE DI LEDRO

- 1 Vindici dei morti di Bezzecca che attendono i termini sacri alla patria i bersaglieri del 7 Reggimento questi ricoveri prepararono contro il piombo nemico
- 2 Genio Militare MCMXVI
(*nota: su una fontana*)
- 3 1918
(*nota: all'entrata di una caverna, incisa nel cemento, con lo stemma del 5° Regg. Genio*)

ISCRIZIONI CECHE

MONTE BALDO

- 1 CS 34/1 Stokes 19 1/10 18
(*nota: CS era la sigla dei reparti cecoslovacchi; qui indica il 1° battaglione del 34° reggimento; Stokes è il termine inglese indicante un tipo di lanciabombe; infine i numeri che seguono vanno probabilmente interpretati come una data: 1/10/1918*)
- 2 34 pluk C.S. – 1. prapor Settembre 1918
(*nota: 34° reggimento Ceco-Slovacco, 1° battaglione.*)

ISCRIZIONI AUSTRIACHE

ALTIPIANO DI FOLGARIA – LAVARONE – ASIAGO

- 1 1915 – Werk Besaz. Sebastiano
(*nota: nell'ex cimitero militare del forte Cherle*)
- 2 1916 Erzherzog Eugen Strasse – 6J.D.
(*nota: «Strada arciduca Eugenio – 6 divisione di fanteria»*)
- 3 1917 FHB ...
(*nota: «1917 Obici campali»; seguono, non bene leggibili tranne un 8, i numeri di reparto; all'entrata di una grotta*)
- 4 6 JD 1916
(*nota: «6 divisione di fanteria 1916»*)
- 5 Erbaut im Jahre 1918 vom Feld. Kann. Rgt 8 3 Zug Batt. 1 Komt. Hpt T. Hensler
(*nota: in una grotta; «costruita nell'anno 1917 dall'8 regg. artiglieria campale, 3 reparto, 1 batteria, comandante capitano T. Hensler»*)
- 6 Erinnerung an das Jahr 1915 Bombardierung des Werkes vom 28.Mai – 11 Juni
Werk^s Besatzung
(*nota: «Ricordo del bombardamento dell'anno 1915 del forte dal 28 maggio all'11 giugno. La guarnigione del forte»; murata sopra l'entrata del forte Belvedere.*)
- 7 Feldspital 1303
(*nota: «Ospedale da campo 1303»*)
- 8 Grati Princeps et Patria – Carolus Imp. et Rex
(*nota: monumento ai caduti sulla strada provinciale, presso Rifugio Coston, prima dei Fiorentini*)
- 9 Hessen – Rainer 1916 Brunnen
(*nota: «Fontana Hessen-Rainer 1916»*)
- 10 Sch. R. 1. F... 15.IX.1917
- 11 Errichtet nach den Junikampfen 1917 6 JD

(nota: «Costruito dopo i combattimenti del giugno 1917 – 6 divisione di fanteria»;
posta in un ex cimitero militare)

- 12 Ihren gefallenen Helden die 6. J.D. - 1917
(nota: «Ai suoi eroi caduti la 6 divisione di fanteria - 1917»; posta in un ex cimitero
militare)
- 13 Treu bis in den Tod – Heldengräber des k.k. Schützen Regimentes n. 3 – 1917
(nota: «Fedeli fino alla morte – Tomba degli eroi del 3° reggimento Schützen –
1917»; situata in un ex cimitero militare)
- 14 Wanderer kommst du nach Salzburg sag ihnen dort in der Heimat dass wir
gefallen getreu unserem Kaiser und Land – Errichtet vom K.u.K. J.R. Erz. Rainer
N. 59
(nota: in un ex cimitero militare; «Viandante, se vai a Salisburgo, di' loro, là in
patria, che noi siamo caduti fedeli al nostro imperatore e alla nostra terra. Eretto
dall'imperial regio 59° reggimento di fanteria Arciduca Rainer»)
- 15 IR 27 1916
(nota: «Infanterie Regiment 27 1916»; si trova nel cimitero militare AU dietro
Monte Forno)
- 16 Hier ruhet Jos. Görrisch aus Bechbach b. Graslitz Böhm gefallen am 28.6.1916
Ruhe sanft in Frieden Für uns wars viel zu früh aus unsern Augen bist geschieden
aber aus unsern Herzen nie DEINE ELTERN J.G. BECHBACH B. GRASLITZ
(nota: «Qui riposa Jos. Görrisch di Bechbach presso Graslitz Böhm caduto il
28.6.1916. Riposa tranquillo nella pace. Per noi tu sei scomparso troppo presto dai
nostri occhi, ma mai dal nostro cuore. I tuoi genitori ...»; sorge a fianco della strada
che mena a malga Galmarara, poco prima della Galmararetta.)

MONTE BALDO

- 1 K.K. S B
(nota: «Imperial regia teleferica»; su un cippo all'arrivo di una teleferica)

MONTE PERLONE

- 1 Art. Gr. Kdo Perlone – 9 cm Batt. – Oblt D^r Rudolf Krizek
(nota: «Comando d'artiglieria raggruppamento Perlone – batteria da 9 cm. - Te-
nente Dr. Rudolf Krizek»)
- 2 Stützpunk Prera Busa 1915-1916 – G. Vogel Lt. 1 dR – J. Vogl Feldm.
(nota: «Caposaldo Prera Busa 1915-1916 – Sottotenente G. Vogel J. Vogl
Feldmaresciallo»)

MONTE PASUBIO

- 1 Die Kraft des Mannes liegt im Gehorsam, die der Führer in der Klarheit ihres Willens – Sapp.Komp. 1/6 17/4 - 1/VII. 1917
(nota: «La forza dell'uomo risiede nell'obbedienza, quella dei capi nella chiarezza del loro volere – Compagnie zappatori 1/6 17/4 – 1 luglio 1917»; all'entrata di una galleria)
- 2 2/3 Pion. Komp. August 1912
(nota: «Compagnia 2/3 pionieri – Agosto 1912»)

MONTE ZUGNA

- 1 1915 1918 ♥ W. J.
(nota: seguono alcuni caratteri numerici non bene leggibili; su una vasca dell'acqua)

RIVA DEL GARDA

- 1 Erbaut von der Beleuchtungsabteilung N° 1 des K.u.K Festungsartilleriebataillons N° 4 zur Zeit unserer grossen [Siege]
(nota: «Costruita dalla sezione illuminazione dell'imperial regio battaglione n. 4 di artiglieria da fortezza nel tempo della nostra grande vittoria»; nella caverna all'entrata della quale campeggia l'iscrizione si trovava un riflettore.)
- 2 Hier fiel für sein Vaterland am 21 Februar 1917 K.K. Oblt. i.d. Res. D' Hermann Schmidt des Fstgs Art. Baons – Ihrem unvergesslichem Kameraden die Offiziere der K.K. Ponalesperre
(nota: «Qui cadde per la sua patria il 21 febbraio 1917 l'imperial regio tenente i.d. [?] della riserva Hermann Schmidt, del battaglione di artiglieria da fortezza – Gli ufficiali dello sbarramento Ponale al loro indimenticabile camerata»)
- 3 Serpentine vor MG 200 - III Tunnel 950 – Letzte Serpentine 1150 – Serp. Bellavista 600 – Mitte d. Sperrkette 1150 – Lidostrand 1700 – Nicolò 2100 – Felsbatt. 2200 – Serp. vor Einraeumerhaus 2400»
(nota: «Tornante prima della mitragliatrice 200 [passi] – III Galleria 950 – Ultimo tornante 1150 – Tornante Bellavista 600 – Metà della catena di sbarramento 1150 – Spiaggia 1700 - Nicolò 2100 – Batteria sulla roccia 2200 – Tornante davanti all' Edificio-Magazzino 2400»; vedi le note in calce al testo)

VALLAGARINA

- 1 KK Stsch Bim I Comp. Hptm. Waldner
(nota: «Imperial regio battaglione Imst degli Standschützen, I compagnia, capitano Waldner»)

VALLE DI LEDRO

- 1 KK Pionier
(nota: «Imperial regi pionieri»)
- 2 Kriege ... ein Scher 1916
(nota: iscrizione molto rovinata all'imboccatura d'una caverna)
- 3 Saval Kaverne
(nota: «Caverna Saval»)

VALLARSA

- 1 ... Foppiano – Bauleitung Foppiano – 17/8 1917
(nota: su una vasca di raccolta dell'acqua; «Direzione lavori Foppiano, 17 agosto 1917»)
- 2 1918
(nota: inciso nel cemento, all'entrata di una galleria)
- 3 Erwin Stein aus Prag Rittmeister des K.u.K. 7. Ulanen Regiment geb. 20 XII 1881 gest. 18 XI 1918 – Opfer des Weltkrieges
(nota: «Erwin Stein di Praga, capitano di cavalleria del 7 reggimento Ulani, nato il 20.12.1881 morto il 18.11.1918 – Vittima della guerra mondiale»; lapide in un ex cimitero militare.)
- 4 Sapp. ... 1917
(nota: incisa su una fontana: «Zappatori – 1917»)
- 5 Wasserweke Spino-Foppiano – Erbaut kuk 9/14 Sappeurkomp. I Zug - Baukomp. I.T. J.R. 3 – 1917
(nota: su un acquedotto; «acquedotto Spino-Foppiano; costruito dall'imperiale e regia compagnia zappatori 9/14 degli Jäger, I° plotone; 1ª compagnia costruzioni Tirolerjäger»)

VALLE DI TERRAGNOLO

- 1 Borcola Fels 1918
(nota: «rupe della Borcola»)
- 2 Verdross Quelle – gefasst v.d. Pion.... 4 Tir – Sept. 1916
(nota: su una fontana: «Sorgente Verdross, imbrigliata dai pionieri del 4 Tirolerjägerregiment»)
- 3 24 cm Morser Batterie Borcola Pass
(nota: «Batteria Mortai da 24 cm Passo della Borcola»)
- 4 4. T.J.R. 1916-1917
(nota: «4 Tirolerjägerregiment 1916-1917»; incisa nella pietra di una grande croce)
- 5 K.u.K. 4 R. di TKJ - MG Komp. III - Ricordo dei lavoratori Pvogher Huoz - Gennaio 1917

(nota: «Imperiale e regio 4 reggimento dei Tiroler Kaiserjäger – III compagnia mitragliatrici - ...»; cfr. testo)

6 Hier ruhen die Helden

(nota: «Qui riposano gli eroi»; seguono i nomi dei caduti, ed è sovrastata da una croce. Sorgeva in un ex cimitero militare)